

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

2.

Bologna

Quintidi

5 Ventoso



An.I. della REP.CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

REPUBBLICA CISALPINA.

E' uscita da alcuni mesi la legge, che richiama i giovani studenti ne Colleggi esteri a restituirsi nella Repubblica. Ma questa si fa eseguire? nõ secondo il solito. I tre Colleggi fra gl' altri d' Arona, d' Ascona e di Poleggio nel Piemontese sono ripieni di Cisalpini, dove non solo sono educati al realismo, ma sono insultati e vilipesi, e motteggiati. Io credo che sarà meglio assai che il governo piuttosto cessi di fare le leggi, che ingannare il popolo col loro apparato senza che siano eseguite.

In Mantova le Truppe Francesi prive da alcuni mesi di paga si fecero intendere come vò, e le espressioni erano così significanti, che l' affare cominciava a devenir molto serio. Ma le somme accorse sollecitamente per parte de Cisalpini hanno portata la calma. Il C. L. perciò ha fatta una legge in cui incarica il Diretterio ad indennizzare que Cittadini benemeriti, che hanno prestata l' indi-

cata somma che ascende a 400m. Franchi, o in Beni Nazionali, o in contanti quando questi volessero aspettare il momento, che il Tesoro Nazionale potesse indennizzarli.

Si aspetta a Milano quanto prima. Il Cittadino Trovue ambasciatore Francese presso la Repubblica Cisalpina. Egl' è l' estensore del Monitore Francese.

In Bologna si parla d' aggiornamento, e di mutazioni grandi nel politico della Repubblica Cisalpina. Potrebbe essere una deduzione, che alcuni i quali pretendono di saper tutto, avessero fatta dagli affari, da quali ora dicesi dipendere la sorte della Rep. Francese. Essa perciò non merita, che per ora le si dia quel peso che quelli pretendono che possa avere.

La Cittadina Vedova Baruffaldi si maritò coll' onorato Cittadino di Campagna Giuseppe Veronesi di Gesso. Si portano alla Chiesa Parrocchiale di S. Biagio, di Cento dove il Cittadino D. Giovanni Teatoro Capellano

di quell' Arcidemocratichissimo Arciprete Tangerini, noto per i suoi versatili talenti, era incaricato a celebrare la Messa alli nuovi Conjugi, e benedire il nodo. Notate, che un Arciprete non si deve degnare a far tal parte con Persone rozze, e che probabilmente non pagano molte le benedizioni Sacerdotali. Egli è troppo istruito nè sui doveri, ond' è che sempre MORE CURIÆ ROMANÆ di cui n' è praticchissimo per tanti Saggj che ne hà dato, è solito di trattare le cose tutte umane, e divina. Fù dunque il Capellano, che disse la Messa, e benedì l' Anello Nuziale. I Conjugi mettono nel Piatto uno Scudo, credendo con ciò di avere a sufficienza adempito al sentimento di gratitudine per l' incomodo del Sig. Capellano, e de' Signori Sagristano, e Chierico. Ma la cosa non fù così. All' uscire di Chiesa, il Sagristano s' accosta all' orecchio dello Sposo, e gli dice che il Capellano lo prega per la limosina della Messa. Resta sorpreso lo Sposo, e per non trovar contrasto, gl' involge in una carta due Paoli Romani. Ma che? Non è appena a Casa, che tornasi ad importunare con una ambasciata del Capellano, che restituendo li due Paoli, gli fa sapere non dar Messa per Sposi al vil prezzo due di Paoli. Oh Briccone! E vendi tu il sangue di Cristo? Il buon Uomo duplicò certamente la moneta, quand' anche non la triplicasse, per far tacere quel Giuda avaro, che della cosa più Sacra domanda prezzo, e viene a patti. Impostori! E quando la finirete? E tu caro Capellano, confessa almeno, che l' ignoranza tua è stata sedotta dall' esempio del tuo Principale, e dalla sua multiforme eloquenza pettorata. Buongiorno.

NOTIZIE ESTERE.

La Corte di Vienna ha fatta la guerra nelle Provincie remote col sacrificio di grosse somme, ed essendo una gran porzione del Militare Cesareo tuttavia sul piede della guerra, il Cancelliere di Corte boemo, Conte di Laschansky, si è risolto di buona voglia a cedere bona parte de' suoi appuntamenti da rifondere a pro dell' Erario di Stato, ed il di lui esempio è per essere imitato dal maggior numero de' Consiglieri aulici ed altri diplomatici.

Intendesi da Costantinopoli, che quell' Ambasciatore s' impiega a tutta possa per fare che venga cagionata una rottura tra la Porta ed una certa Potenza del Nord, dato agli amici della libertà più ampio campo nella Grecia, e spogliata l' Inghilterra del suo ultimo appoggio. E poi anche andato l' ordine nell' Asia di approntare rom. uomini per essere trasportati nell' Europa nel prossimo Mese di Marzo.

Le lettere più recenti venute dalla Grecia confermano lo scoppio d' una insurrezione generale in quelle parti, e danno eziandio inevitabile il rovescio dell' antico Governo. Questa subitanea metamorfosi è stata tramata mediante varj cartelli in lingua greca, che si sono sparsi e distribuiti su tutto quel Littorale ad oggetto di preparare il Popolo alla gran catastrofe. Non solo la più gran parte de' Turchi medesimi, ma persino molti Bassà accedettero a questa lega, che non sarà alla Porta opera d' un giorno il distruggerla. Nella Morea, nella Candia e nel Cipro li Cristiani, che finora hanno dovuto gemere sott' il giogo musulmano, hanno già fatta un' orrida strage fra i Turchi, ed esser-

si dichiarati liberi. Attendiamo più positivi riscontri.

Pasman Oglù s'è già impadronito di tutta la Vallachia. Ha occupati i pas i da Nissa, a Sofia e da Orsova a Varna. Il Kul Kayasi Capo de' Giannizzeri ha con tutte le possibili maniere indotto Pasman a fare un armistizio con lui fino al suo ritorno da Costantinopoli. Questa perciò fu la ragione, che un altro foglio annunzò che tutto era quieto in quelle parti. Pasman occupa tutti i posti vantaggiosi per cui la Romania sarà indispensabilmente occupata ai primi movimenti. I sei Pascià della Morea, della Macedonia, e della Grecia si sono uniti essi pure a quest'armata.

La rivoluzione non solo è compita in Losanna, ma anche in tutto il paese di Vaud. L'armata Bernese è stata da questo interamente scacciata, atterrati i stemmi, uno de quali s'è bruciato nella pubblica piazza. Gl'alberi della libertà sorgono ovunque, il colore della coccarda è il solo verde. Ogni discorso ogni apparenza è di morte dell'Aristocrazia Bernese.

Notizie posteriori ci danno, che il Paese di Vaud si sia dichiarato Repubblica Alemanna. Il cantone di Berna fa di tutto per ridurre questi paesi al primiero sistema. Ma tutti i suoi sforzi sono vani ed inefficaci, e la di lei forza e universalmente non curata.

La continuazione delle notizie di Lucca, ci porta, che la guarnigione è stata aumentata di 500 paesani, e verrà rinforzata, a ciò che dicesti, da 200 dragoni del gran duca di Toscana... Ebbene, illustrissimi, ed eccellentissimi signori oligarchi, che intendete mai di fare coi vostri paesani armati, coi dragoni del gran duca, coi tanti spioni,

e satelliti, coll'oro che smungete dalla infelice popolazione?... Miseri, non vedete il baratro, che vi si apre sotto i piedi per ingojarvi? Ah si, rientrate in voi stessi, non vi fate acciecare dalla passione di dominio, o di vendetta, nè sedurre dalla più fina politica di qualche limitrofo gabinetto. A che servono pochi istanti più, o pochi istanti meno di regno! A ciò par che si riduca la somma degli affari. Convertitevi, date un esempio nuovo all'Europa di virtù. Non volete stare ai consigli del Democ. Imperziale? Ebbene sentite per organo del Monitoro Francese, ciò che vi conviene, e dovete fare. Fedelmente inseriamo l'articolo di Lucca, che esso contiene.

„ Lucca 13 dicembre 1797. Lunedì la sera il senato lucchese nominò i nobili Nicola Santini, e Paolo Garzoni ambasciatori presso la Repubblica Cisalpina, per chiedere la continuazione della protezione accordata un tempo dai duchi di Milano al Popolo di Lucca, allorchè proclamò la Repubblica democratica. V'ha tutta l'apparenza, che questa protezione sarà negata agli Oligarchi, che non hanno altro diritto, che l'iniquo decreto, per effetto del quale nel 1741 esclusero il popolo dal governo. Il miglior consiglio che possa darsi loro si è di abdicare volontariamente un potere usurpato, e di prevenire così i pericoli di una rivoluzione... In Francia se ne discorre molto più di quel che credete signori oligarchi! ed è la veramente, che si decide della sorte del mondo. Riflettete attentamente, e presto risolvete.

Il Direttorio di Parigi ha decretato quanto appresso. 1. L'armata del Reno è sospesa, e se ne riforma lo stato generale, stando però sempre sul piede di guerra. 2. La V.

Divisione militare compresa nel recinto di quest' armata, sotto gli ordini del Generale divisionario Bruncateau S. Susanne. 3 Il forte di Kehl appartiene a questa Divisione. 4 Codesto Decreto non sarà stampato: il Ministro di guerra ne sarà incombenzato dell'esecuzione. — Il Direttorio ha stabilito in oltre, che il Gen. Augereau sia nominato Comandante della X Divisione militare, che esso si renderà immediatamente a Perpignano, per assumere il comando di detta Divisione. Avrà a tal effetto una special istruzione. La risoluzione sarà stampata, ed eseguita dal Ministro della guerra. — La istruzione, di cui si parla, concerne l'importante missione indossata ad Augereau. Si rileva qualche cosa dal seguente tratto, con cui viene terminata. Il Direttorio conta con piena fiducia sui risultati delle operazioni del Gen. Augereau nella sua nuova, e grande missione. Allorchè si sono prestati tanti gloriosi, e buoni servizj, come Augereau, non si può che conquistare continui, e nuovi diritti alla riconoscenza nazionale. — Nella pubblica Sessione dei 29 Genn. il Ministro delle relazioni estere, presentò al Direttorio i Cittadini Serbelloni, Visconti, e Rangoni, i quali sono per negoziare un Trattato di alleanza, e commercio colla Repubblica Cisalpina.

Si radunò il Ministero di Londra, dopo avute le relazioni da Amburgo. Si sono in seguito spediti dei Corrieri a tutti li Comandanti di terra, e di mare. Sono in generale grandiosi li preparativi per impedire lo sbarco dei Francesi, che sembra ormai troppo scuro, quanto dedurne si può da un regio Messaggio andato alle due Camere parlamentarie. Il Re domandò dal Parlamento di poter incorporare all' armata la Milizia, o gran parte di essa, e farla marciare nei luoghi di suo piacimento.

I Moderantisti hanno finito in Francia. Fruttidoro fu fatale ai realisti, a questi è stato il Piovoso, e la mano medesima, che fece quelli deportar dalla Francia, que-ti gli ha fatti perire nel loro sangue medesimo. Viva adunque Augereau, e la sua memoria sarà sempre celebre negli anni della libertà. Sù di ciò nel venturo ordinario potremmo accennare più minuti, e più importanti dettagli.

La Rep. Romana è proclamata, i colori della sua bandiera sono il bianco, il rosso, ed il nero, lo stemma presente, è Bruto che sorte dalla Tomba. Il popolo ne fece l'atto solenne in Campidoglio avanti l'Albero della libertà, e nel giorno anniversario della creazione del Papa, e mentre se ne solennizzava la memoria. Quattro Municipalità provvisorie ha creato il Popolo. Fra i Membri di esse due vi sono Zagnoni, e Spada Bolognesi.

Risposta a Cesarotti con le stesse rime del suo Sometto.

Adulazion, che mille forme invano
Cangi, rivesti, e veritate ascondi;
Poi di fero velen tutt' alma inondi
Schiava di falso onor, d' orgoglio insano.
E tu dell' oro insaziabil, vano
Desir, ch' infamia con virtù confondi;
Mal ti cela scrittor nè carmi immondi
Ch' egli tributa al despotismo strano.
Oh libertà! precipitosi omai
Dell' uom fuggiro i vaneggianti errori
Dè tuoi all' apparir limpidi rai.
Tu sii l' eterno Sol, che fausto indori
No tre regioni; ah! Cisalpin, vedrai
Tutta allor di tua sorte invidi i cori.

O. Dattellis.